

BREVISSIME DALLA FANTASCIENZA

Intercettazione numero 1236/52

Piccola ricerca antropomorfa curata da un giovanissimo abitante del pianeta Harrell

Sdfgsdfgj dflkjg òalfkgàqqp pogj dklk òòlkaaaagl glakfg lalfkgòàòàà lkfjgkla jkl dflklklklafffffjgg laflgòòafff < **start translation** >La domanda è: si possono unire tutte le attività fisiche e filosofiche degli esseri umani (**la politica, la religione, la scienza ecc.**) in un unico modello d'analisi?

La risposta implica talmente tante variabili da renderla impraticabile oppure con i dovuti limiti si può realizzare un protocollo d'analisi di qualche interesse?

Il soggetto al centro della domanda è l'uomo, quindi prima di tutto bisogna conoscere la razza umana e la sua storia evolutiva. Per fare questo si devono studiare migliaia di libri e girare mezzo mondo per verificare di persona se quanto letto è vero o solo un'approssimazione della realtà.

Quello che sto scrivendo è una ricerca assennata della verità o una proiezione soggettiva di ciò che percepisco come reale?

Ultimamente ho scoperto un particolare curioso... nel vocabolario d'Italiano Zingarelli edizione minore edito nel 1967 cercando la parola *certezza* ho trovato il seguente significato: *stato mentale di persuasione assoluta della verità.*

Alla parola *certo* ho trovato: *sicuro, indubitabile, vero.*

Nell'edizione del 2001 detta del Terzo Millennio alla parola *certezza* si trova: *condizione di ciò che è certo, sicuro, verità.*

Alla parola *certo* leggo: *che appare sicuro, indubitabile.*

Quello che era certo nel 1967 è diventato apparenza nel 2001 e quella certezza che m'illudevo di avere nel 1967 mi ha tolto ogni dubbio nel 2001.

Nella ricerca della verità o semplicemente in una *ricerca scolastica* si danno per scontate troppe cose che si tralascia di evidenziare.

Se anche la comunicazione scritta ha una sua forma d'evoluzione quella verbale o televisiva vive nella Torre di Babele. Uomini politici di tutto il mondo, pur essendo laureati in lettere o in scienze della comunicazione, dicono una cosa oggi e sono costretti a rettificarla il giorno dopo perché *fraintesi*.

Se io dico che *ho fame* il messaggio è chiaro, se invece dico *ho un calo degli zuccheri* chi mi ascolta, elaborando la frase, può giungere a conclusioni differenti.

Sembra proprio che più si è intelligenti e istruiti più la comunicazione con gli altri si faccia difficoltosa (**scienziati, politici, geni, filosofi ecc.**).

Più si dicono o scrivono cose banali e stupide, più si è compresi (**mass media aggrappati ai dati d'ascolto, comicità spicciola, commedie all'italiana ecc.**).

Ora per legare questo magma di concetti finora esposti e dare una forma comprensibile al mio pensiero, Vi ricordo un momento del film di Stanley Kubrick **2001 Odissea nello Spazio.**

Nella scena dell'apparizione del Monolito nero con proporzioni 1 x 4 x 9 (il quadrato dei numeri 1, 2 e 3) ad un gruppo di scimmie (**primati**), Kubrick identifica **il salto evolutivo di una specie senza coscienza di collettività allo stato di coscienza dell'individuo.**

In quel preciso momento storico sono racchiusi tutti i limiti e le potenzialità della razza umana. Che Voi crediate in Dio o solo nella natura state lo stesso dando credito a quel momento evolutivo.

Se credete in Dio e quindi al rapporto Creatore/Creato supponete di essere al Suo posto: il tempo, lo spazio, la sapienza, il tutto cosciente.... e Vi rendete conto di essere soli di una solitudine infinita...

Allora create l'universo con le galassie, le stelle, i pianeti e gli animali...

Ma questo non Vi basta, sentite il bisogno di colmare un vuoto, una distanza esistenziale con ciò che avete creato e allora pensate ad una creatura che Vi assomigli, con cui poter condividere parte di quella solitudine...

Create l'Uomo regalandogli la scintilla della sapienza.

A questo livello di creazione devo collegare ora chi non crede in Dio ma nella Natura nella persistente ostinata ricerca d'evoluzione che vuole risposte a domande che non conosce ma da cui è inconsapevolmente attratta.

La natura si spinge al salto evolutivo e prende coscienza, ma qual è il prezzo o la ricompensa che ottiene raggiungendo lo stato di essere umano?

Prima di elevarsi allo stato umano la natura vive di se stessa, si divora e ricicla, si trasforma ma rimane identica nella sostanza anche se cancella e ricrea nuove specie viventi.

Allo stato umano la natura vive per se stessa, nell'autoconsacrazione, nella superbia del senso di onnipotenza.

Se Voi foste Dio Vi fidereste a dare ad una creatura le Vostre stesse capacità?

Anche Dio deve aver avuto qualche dubbio....

Quindi l'uomo nasce strutturalmente limitato sia per la natura che per Dio, ma quali sono questi limiti?

Da madre natura eredita limiti fisici. Pur essendo la specie dominante sul pianeta gli esseri umani hanno dei nemici naturali che tendono a limitarne il numero:

le malattie (**virus, epidemie ecc.**), le catastrofi naturali (**meteoriti, maremoti, terremoti, eruzioni vulcaniche ecc.**) e l'uomo stesso (**guerre, terrorismo, suicidi, omosessualità ecc.**).

Quali ostacoli incontra invece l'uomo sulla strada dell'evoluzione dello spirito?

Verso quale forma di salto evolutivo prima o poi andrà incontro?

Il primo salto evolutivo ha portato alla coscienza di essere individuo perdendo l'incoscienza di essere gruppo o branco. Per spiegare questo concetto meglio immaginare un termitaio alto quattro metri con un milione di individui che vivono divisi in grandi gruppi sociali rigidamente separati fra loro.

Come le formiche o altri esseri viventi, le termiti non hanno coscienza sociale ma si comportano e vivono come se l'avessero. Gli esseri umani in qualunque

organizzazione sociale si formino (**democrazia, monarchia, totalitarismo, dittatura ecc.**) non riescono a raggiungere lo status di coscienza sociale che potrebbe mantenere stabile il modello aggregativo.

Il grande limite imposto dal primo salto evolutivo nell'uomo è la mancanza di intelligenza collettiva quindi i grandi progressi raggiunti in tutti i campi (**filosofia, scienza, politica**) sono dovuti a singoli individui.

Per avvalorare questa tesi posso azzardare un ragionamento: si pensi di essere in una discoteca o in un cinema pieno di gente, vanno a fuoco dei tendaggi di scena, muoiono il 25% delle persone soffocate dal fumo o morte calpestate dagli altri che riescono a salvarsi.

Solo nei primi istanti dell'incendio la sala è piena d'individui che possono fare la differenza fra una strage o un piccolo incidente.

In pochi secondi potrebbero arrivare sul principio d'incendio tutti gli estintori del locale (**non succede mai**).

Le intelligenze individuali non riescono a gestire e superare il concetto d'egoismo ed egocentrismo evolutivo. In una sala *piena di gente* l'intelligenza è inversamente proporzionale al numero di individui che la compone.

Un individuo: è capace di cogliere i nessi esistenti fra i vari momenti dell'esperienza.

Due individui: hanno già esperienze diverse e il filtro del linguaggio comunicativo limita l'intelligenza condivisa.

Quattro individui: sono già un condominio che solitamente prevede altri individui (amministratore, avvocati ecc.), intelligenza sociale molto ridotta.

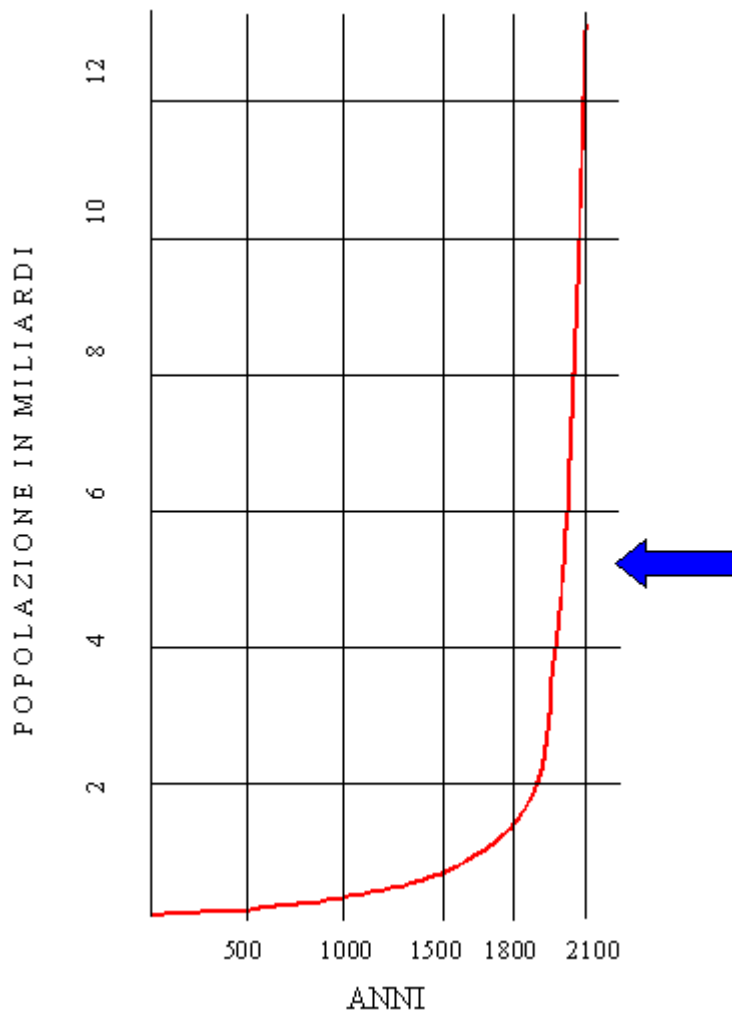
Partito politico o organizzazione sociale: intelligenza collettiva nulla quando si instaura negli individui il concetto di **culto della personalità** (cieca e servile obbedienza nei confronti di un leader politico: Stalin, Hitler ecc.).

Come si può spiegare il ripetersi di eventi così deprecabili quali la nascita di una dittatura?

A questa domanda trova risposta anche una famosa candid camera: in una stanza con quattro persone che giocano a carte, di cui tre sono consapevoli del trucco, si simula un incendio con dei fumogeni.

La persona inconsapevole della candid camera non reagisce al pericolo perché la maggioranza non lo ritiene tale.

Tornando alla domanda iniziale, se sia o meno utile la visione globale sulle attività umane per realizzare un modello di analisi di qualche interesse, trovo uno spunto di riflessione guardando il grafico seguente che rappresenta il numero di abitanti sul pianeta nel corso degli ultimi secoli.



Questo ritmo di crescita della popolazione che ha accelerato dal 1800 D.C. e che se mantenuto porterà la popolazione umana a circa 12 miliardi entro il 2100 D.C. è compatibile solo con un salto evolutivo o con un'evacuazione del pianeta... molto probabilmente Marte.

Molti politici nel mondo parlano di crescita sostenibile riferendosi all'economia globale ma guardando questa iperbole mi viene in mente solo la legge di gravità che non prevede un lieto fine nell'iperspazio... almeno per ora.

Che cosa ha favorito la crescita esponenziale degli esseri umani sul pianeta?

Ciò che viene definito **progresso** in ogni sua forma.

Ma prima di affrontare questo tema riduciamo il concetto di uomo anche rischiando di essere semplicistici: l'uomo è un animale, un cervello e l'unione di questi due elementi.

L'animale che ospita il vostro cervello ha gli stessi bisogni di qualunque altro animale di specie differente: mangiare, bere, dormire, accoppiarsi, vivere con i propri simili. È la parte di voi più vicina all'incoscienza collettiva e quindi la più vicina all'equilibrio con **le dinamiche cicliche della natura**.

Il cervello cosciente è il premio del salto evolutivo, vi rende unici ed esclusivi nella vostra stessa specie. Lo scopo unico del cervello è elaborare dati, dai più semplici di

gestione dell'animale ai più complessi di autogestione (**raziocinio, controllo, discernimento ecc.**).

L'unione cervello+animale=Uomo è un composto di esperienze trascendentali (**realtà soggettiva**) a cui ognuno risponde in modo diverso (**spiritualità, filosofia, immaginazione ecc.**)

Voi vivete in una società di individui che nei secoli ha ottimizzato sempre meglio la gestione dei propri corpi, li ha addomesticati e resi produttivi, li ha curati e gli ha allungato la vita media (**culto del corpo, alta moda, alfabetizzazione, galateo, ospedalizzazione ecc.**)

Ho già accennato alle dinamiche cicliche della natura e ora faccio alcuni esempi: io lavoro 8 ore al giorno, dormo 8 ore al giorno, scrivo e leggo per 4 ore al giorno, mangio o bevo per 2 ore al giorno, faccio toilette 1 ora al giorno, nell'ultima ora so di fare una vita di merda (alienante, ripetitiva, **ciclica**).

Battuta a parte resta il fatto che 6 miliardi di esseri umani sul pianeta vivono la propria individuale ciclica vita giornaliera, tutti in modo e spazio e tempo diverso. Sul vocabolario il termine *ciclo* è spiegato con *periodo di tempo alla fine del quale un fenomeno si riproduce nella stessa sequenza*, però sapete bene che è solo a livello matematico che la teoria di ciclo trova perfezione mentre nella realtà anche il ciclo di rivoluzione terrestre (**giorno, 24 ore**), per fare un esempio, è in continuo lentissimo rallentamento. Si può comunque affermare che la vita di un uomo è ben rappresentata da una somma di attività cicliche di bisogni naturali.

Ma la vita ciclica di 6 miliardi di persone si può concepire solo mediata dal fattore di contemporaneità. I cicli perfetti di un individuo si perdono nel rumore di 6 miliardi di cicli che solo in particolari condizioni sociali si sincronizzano (**instaurazione di un obiettivo comune a tutti da parte di pochi individui**).

Il fattore di contemporaneità può essere provocato e creare un picco o onda lunga tanto persistente quanti più individui si persuadono a parteciparvi più o meno consapevolmente. Il picco si esaurisce con la realizzazione dell'idea sociale e il ritorno al pensiero di nuove idee individuali.

È il progresso che accelera i cicli e i suoi picchi (**frequenza**).

Il progresso è figlio della scienza e delle applicazioni economiche realizzate per soddisfare i bisogni dei vostri corpi. Uso questa dialettica per evidenziare ciò che credete di essere da ciò che per la natura siete (**animali**).

Negli ultimi secoli di storia è capitato diverse volte ai cicli individuali di formare un picco: dal 1789 al 1815 Rivoluzione industriale, dal 1848 al 1968 Costruzione del mercato mondiale per tutta una serie di merci, dal 1893 al 1915 Società per azioni, Imperialismo, mercati mono e oligopolisti, dal 1945 al 1968 boom economico ecc. In tutti questi periodi negli individui sono prevalse idee contrapposte a spiegazione del momento politico, sociale e filosofico fino a sfiorare la dicotomia (**separazione**

assoluta) del manicheismo (**il bene tutto da una parte il male tutto dall'altra**) non tanto nella sostanza ma nella forma da attribuire all'enorme massa di corpi in fermento.

I modelli politici (**comunismo, fascismo, liberismo ecc.**) e le teorie economiche (**Marx, Keynes, Schumpeter ecc.**) applicate per governare questi enormi movimenti non ne modificano la conclusione.

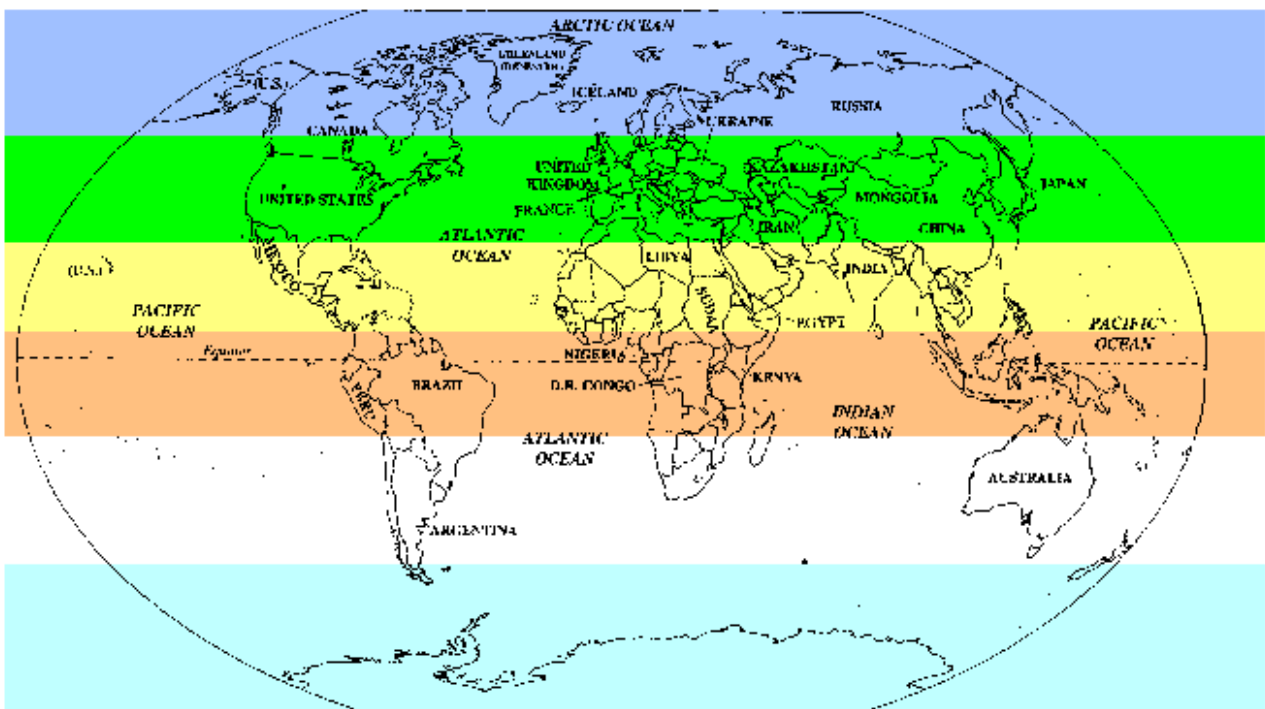
Dovete accettare come un dogma di fede (**impossibilità di verifica**) che la vostra condizione d'origine animale vi impedirà per sempre di affrancarvi da essa?

Eppure a ben pensarci è stata una crisi (**solitudine di Dio?, pericolo di estinzione?**) a permettervi il salto evolutivo.

Osservando il grafico sottostante si capisce come il clima del 45° parallelo abbia permesso lo sviluppo di quello che viene comunemente definito il 1° mondo (**mondo industrializzato**).

Le guerre mondiali del 45° parallelo (**area verde**) hanno definito gli equilibri sociali ed economici dei relativi paesi (**Stati Uniti, Europa, Russia, Cina, Giappone**).

L'analogia tra natura e sviluppo può fare prevedere che sarà sempre un paese di questa latitudine ad ospitare la nascita di un nuovo ciclo (**economico, politico, scientifico**).



La definizione *ministero della pubblica istruzione* può riferirsi al concetto di **scienza normale**. La definizione *ministero del pubblico sviluppo intellettuale* può riferirsi al concetto di **scienza rivoluzionaria**.

Queste due frasi introducono un argomento rilevante: la scienza cosiddetta **normale** si instaura e sviluppa in periodi di pace sociale e progresso economico apparentemente perpetuo. Più ci si convince che il progresso e i modelli economici di riferimento possono garantire un sostenibile grado di permanente crescita più la scienza **normale** si occupa di avvalorarne l'ipotesi. In questi periodi la scienza si

occupa di se stessa riflessa nel momento storico: cura delle malattie, ottimizzazione dei processi economici (**tecnologie e applicazioni**), ricerca e sviluppo nei settori del “ciò che si conosce” (**esperienza**) e del “chi ce lo chiede” (**conservazione, status quo**).

Il termine *ministro della pubblica istruzione* è conservativo perché tende all'amministrazione culturale dello Stato che *coordina scientificamente sia la scelta dei modelli di apprendimento sia le nozioni da insegnare*.

Questo concetto è ancora più radicale nell'*istruzione privata*.

La **scienza rivoluzionaria** fa la sua comparsa nei periodi di crisi (**cambiamento traumatico**) le cui origini sono riconducibili al 1° salto evolutivo umano.

La coscienza paura primordiale della mancanza di certezze spingono l'intelletto a velocizzare i processi mentali alla ricerca di nuove soluzioni.

Ciò che siete costretti a vivere è un continuo sforzo di elevare il vostro corpo di natura animale a livello metafisico (**raggiungimento di stato reale da uno stato che precede e supera le esperienze acquisite**) o, per chi crede in Dio, a livello spirituale. In questi periodi la scienza cerca risposte a domande non ancora definite e conosce sperimentazione pura e vera ricchezza filosofica (**scuole di pensiero**) che saranno le fondamenta su cui reggeranno le innovazioni del nuovo ciclo economico.

Il 98% della popolazione mondiale crede in Dio (**Essere Superiore, Creatore, Onnisciente**) o in più Dei (**Politeismo**).

Secondo i dati più recenti nel mondo ci sono:

1165 milioni di Islamici (**monoteismo fondato da Maometto che predica la totale rassegnazione a Dio seguendo le Regole del Corano**)

1026 milioni di Cattolici (**monoteismo della Chiesa Cristiana di Roma**)

762 milioni di Induisti (**movimento religioso e filosofico**)

374 milioni di Cristiani non Cattolici (**complesso dei principi e delle dottrine fondamentali accettate dai membri di tutte le chiese e confessioni cristiane**)

354 milioni di Buddisti (**dottrina etica e filosofica predicata da Budda**)

316 milioni di Protestanti (**insieme delle confessioni religiose che derivano dalla riforma luterana**)

214 milioni di Ortodossi (**Chiesa greco-scismatica separata da Roma**)

100 milioni di Nuove religioni

64 milioni di Anglicani (**Chiesa nazionale inglese di dottrina calvinista simile alla cattolica**)

22 milioni di Sikh (**religione dell'India nata nel 1500**)

14 milioni di Ebrei (**religione fondata sulle antiche tradizioni del popolo Semita**)

7 milioni di Confuciani (**dottrina morale, politica e religiosa fondata da Confucio**)

3 milioni di Scintoisti (**religione nazionale dell'antico Giappone**)

Guardando questa scaletta pare evidente che credere in Dio per l'uomo è una concezione di politica religiosa. È più importante l'affermazione di appartenenza (**religione professata**) del messaggio stesso (**monoteismo, politeismo**).

Se è vero che l'intelligenza sociale è inversamente proporzionale al numero di individui che la compone, questa scaletta va letta al contrario.

Da questo punto di vista le religioni più *forti, con legami sociali accentratissimi, quasi familiari* risultano essere quelle che possono convincere meno individui ma in modo più profondo (**metafisica sociale**).

Dal mio punto di vista gli Ebrei rappresentano la punta di diamante dell'evoluzione dell'individuo che tenta di evolversi in simbiosi (**associazione fra individui di specie diversa che vivono in stretta relazione con reciproco vantaggio**) con il proprio animale (**corpo**). Gli Ebrei mi ricordano gli *homo sapiens* comparsi sul pianeta circa 1.5 milioni di anni fa che sopravvissero agli uomini di *neanderthal*, popolo stanziale che si estinse perché non ebbe la capacità di seguire i mutamenti della natura (**approvvigionamento, stagionalità**).

L'Ebreo errante (**cacciata dall'Egitto**), l'Ebreo mercante (**attaccato ai soldi**), l'Ebreo che vuole affermare il suo stato sociale (**Israele**).

Questo ultimo obiettivo, raggiunto per decreto O.N.U. nel 1947 e fondazione dello Stato nel 1948, mal si concilia con l'*homo sapiens*.

Chi appoggia i Palestinesi viene tacciato di antisemitismo di hitleriana memoria, chi appoggia gli Israeliani di difendere chi ha ucciso Dio (**Cristo**).

Gli Ebrei *sapiens*, invece, sono sparsi in tutto il 1° mondo e si occupano di economia, finanza, politica e scienza della comunicazione.

Sono i *padroni naturali* del mondo essendo riusciti, nonostante gli stermini e la continua persecuzione, ad adattarsi al cambiamento delle condizioni ambientali (**politiche, sociali, economiche**).

Naturalmente gli Ebrei sono solo un esempio portato per confermare la mia tesi sulla visione globale dei processi evolutivi umani.

Altro particolare ironico ed inquietante delle politiche religiose sta nel fatto che 1165 milioni di Islamici, 1400 milioni di Cristiani e 14 milioni di Ebrei alimentino il pericolo di conflitto mondiale per affermare il diritto su una sola città (**Città Santa, Gerusalemme**) confermando che la simbologia, per le organizzazioni religiose, è più importante della sostanza.

Purtroppo nel mondo le principali religioni sono tutte proiettate verso il passato e quelle nuove che dovrebbero essere proiettate verso il futuro (100 milioni di individui coinvolti) risultano spesso solo delle Sette (**scelta di opposizione, in voluto contrasto con la religione dominante**).

Parlando di futuro, guardando di nuovo la cartina del mondo, è evidente che il processo di globalizzazione (**nuova forma d'imperialismo fondato sull'imposizione dei modelli socioeconomici del 1° mondo alle società del 2° e 3° mondo con il pretesto della democratizzazione**) in atto da molti anni da parte degli individui industrializzati dell'area 45° parallelo, è purtroppo caratterizzato da una predominante matrice cristiana che non favorisce per niente una pacifica simbiosi evolutiva con gli individui a maggioranza islamica che si vorrebbe industrializzare. Le guerre di religione sono da sempre le più devastanti tra le guerre intraprese dal genere umano e sono l'arma più collaudata della natura per limitare il numero di

individui sul pianeta. Se poteste scegliere, vi consiglierei una democratica pandemia (**epidemia di vastissime proporzioni, senza limiti di regione o continente**).

Secondo alcuni di voi correte il rischio che vi possano accadere entrambe le cose.

I virus sono come i terroristi sai che esistono, come operano, qual è il loro obbiettivo ma non sai quando colpiranno. Gli scienziati tengono d'occhio i polli (**salto evolutivo da virus animale a virus umano**) e i polli tengono d'occhio i terroristi (**purtroppo si fa sempre la figura del pollo quando si fermano aerei, si chiudono quartieri o frontiere e non succede niente, ma è l'unica difesa possibile**).

In conclusione posso affermare che siete ancora lontani dal 2° salto evolutivo e che vi toccherà affrontare ancora molti cicli con picchi sempre più frequenti di sincronizzazione prima di poter immaginare e realizzare un *mondo cosciente*.

Una scorciatoia potrebbe essere un'invasione d'extraterrestri sul pianeta Terra che cancellerebbe dalla razza umana buona parte del razzismo e dei motivi di contrasto religioso (**e se l'area 51, i dischi volanti, gli avvistamenti fossero solo un disegno politico creato allo scopo di focalizzare altrove la vostra rabbia?**)

Per confermare l'incosciente senso di onnipotenza degli individui accenno ai rischi derivanti dalle modificazioni genetiche degli organismi viventi.

La natura favorisce l'evoluzione genetica di una pianta o di un animale solo in conseguenza di uno squilibrio tra rapporti di convivenza simbiotica con le altre specie oppure ne decreta l'estinzione perché non è più utile al disegno evolutivo.

Madre natura ha delegato alla natura umana l'arbitrio sui processi evolutivi del pianeta, ed io come molti di voi, spero non si tratti di un salto nel vuoto ma di un processo evolutivo senziente (**dotato di senso, sensibilità**), controllato ad arte e progettato per questo scopo.

Se la natura non bastasse c'è sempre Dio (**la Speranza**)....

Il processo di globalizzazione economica e sociale sembra ora impegnato sul fronte cristianoislamico (**tra 1° e 2° mondo**) ma i pericoli maggiori li corre al suo interno, nell'area 45° parallelo, dove le leggi economiche stanno imponendo agli individui ritmi di adattamento sempre più frenetici tentando uno **strappo evolutivo** tra bisogno animale (**dei corpi umani**) e cervello (**i controlli economici e sociali sono gestiti da periferiche evolute che emulano le nostre capacità e velocizzano i processi decisionali**).

Contro il progresso della mente il vostro corpo non ha difese, sembra diventare ancora più lento, quasi un peso fastidioso (evoluta **economia** mentale contro retrograda **lotta di classe** animale) da cui affrancarsi (**liberarsi da una servitù; ribellarsi con la forza da una schiavitù; uso della guerra per fini liberatori**).

Il vostro corpo resta analogico (**orologio biologico**) e la vostra mente sfrutta le periferiche meccaniche (**computers**) per evolversi sempre più velocemente (**orologio digitale**).

La definizione di **strappo** e di **salto evolutivo** semplifica la relazione tra la natura animale (**corpo**) e la mente (**coscienza individuale; essere umano; spirito non cosciente**).

I tentativi di **strappo evolutivo** portano sempre a conflitti tra mente e corpo e sono anch'essi ciclici come ciclico è in qualche forma il rapporto tra genitori (**modello di riferimento**) e figli (**contestazione a volte distruttiva del modello, ricerca di un proprio modello, ricostruzione inconscia del modello d'origine ma con aggiunta di peculiarità evolutive**).

Ma lo **strappo** indica anche il basso grado di evoluzione della vostra specie che necessita di forti emozioni solo per trovare il cammino su cui procedere al 2° salto evolutivo < **end translation** > iuyqieuyv qkwejfhkqsjhkjhgf qksdfkjhdhfkjds
werkjqherj wjefhkjhkshdf kq jwhdfkjkhkjhasdf kjsdhkfjhwd qkjhdhkfjhsd
kqjhkdjfhaksj qkjshdkjhq xz,mxcv.q qkjdqvlc,jahcviouqksd qkjhsdkjhkf.....

The Interceptor Dario Asplanato